Pulizia e servizi sulle spiagge libere di Siracusa, l’occasione da non mancare dei due avvisi regionali

Con Pasquetta è iniziata ufficialmente la stagione balneare dei siracusani. Non solo primi bagni – ci sono stati anche quelli – ma anche solo passeggiate e soste rinfrancanti con lo sciabordio del mare come sottofondo. Ma in quali condizioni si presentano le spiagge libere del capoluogo? Dopo il ciclone Harry e le mareggiate di San Valentino, le ferite erano evidenti. Qualcosa è migliorato, ma del tanto citato “ripascimento” (operazione per riportare la sabbia in quegli arenili in cui i marosi l’hanno portata via, ndr) non c’è traccia. Per carità, la natura provvede sempre: basti vedere Costa del Sole, con un arenile oggi come mai prima.
Rimangono i nodi pulizia e servizi. Mica roba da poco.
La Regione, nelle ore scorse, ha pubblicato due avvisi del Dipartimento Ambiente con cui mette soldi a disposizione dei Comuni per contribuire alle spese di pulizia ed alla implementazione di strutture e servizi rivolti all’utenza. In dettaglio, un primo avviso riguarda il sostegno agli interventi di rimozione dei rifiuti abbandonati nelle aree del demanio marittimo, ricadenti nei territori comunali e nelle aree protette; l’altro è rivolto alla valorizzazione e all’incremento dei servizi nelle spiagge libere attrezzate per promuovere la sostenibilità ambientale e il paesaggio. Le amministrazioni comunali, tramite questo ultimo avviso, possono infatti programmare interventi che riguardano l’accessibilità, i percorsi ecosostenibili, iniziative a favore del plastic free, docce e servizi igienici, aree fitness e spazi ludici per i bambini, aree pet friendly e tutta una serie di servizi, fra cui info point e parcheggi,

che possono essere offerti a cittadini e turisti. Un modo per rendere più attrattive le spiagge libere.
Dei due avvisi regionali si sapeva già da un pò, sebbene pubblicati solo ieri. E’ lecito immaginarsi, allora, che Palazzo Vermexio abbia già progettato azioni di pulizia extra ed una implementazione di servizi da sviluppare proprio grazie alla disponibilità di fondi regionali. Insomma, che il Comune di Siracusa sia subito in grado di cogliere l’occasione.
La risposta arriverà domani, 10 aprile, in terza Commissione consiliare. Nella convocazione del presidente Andrea Buccheri spicca infatti il punto all’ordine del giorno numero 2: “audizione degli assessori Casella e Aloschi e dei dirigenti dei settori risorsa mare e igiene urbana” per discutere proprio dei due avvisi regionali.

Spada (PD), attacco frontale all’assessore regionale Faraoni: “Si dimetta, non è all’altezza del ruolo”

Opposizioni sul piede di guerra in Ars. La nuova seduta a vuoto, ieri, per l’assenza del governo e della maggioranza ha suscitato la dura presa di posizione dei deputati M5S e Pd. Per i cinquestelle Sunseri, Marano, Gilistro, Adorno, Campo e Schillaci, il governo si mostra “totalmente incapace” e “ormai deve solo andare a casa”. Tra i banchi del Pd, dura presa di posizione del deputato regionale Tiziano Spada che punta l’assessore alla Salute. “È imbarazzante venire in Assemblea Regionale Siciliana, togliendo attenzione ai nostri territori, e assistere all’ennesimo disimpegno da parte di chi gestisce

l’assessorato regionale alla Sanità. L’assessore Faraoni abbia un sussulto d’orgoglio e si dimetta, oppure Schifani si renda conto della realtà e la sostituisca in Giunta”. Lo ha detto durante la discussione in Assemblea Regionale Siciliana sul disegno di legge con norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali.

“Arrivare a Palermo e non trovare l’assessore Faraoni nel giorno in cui si devono discutere alcune misure importanti da varare nell’interesse dei cittadini conferma l’incapacità di adempiere al ruolo”, ribadisce Spada oggi. “In questo modo non solo si gioca con le persone, ma anche con il ruolo delle istituzioni. L’assessore ha rinviato per l’ennesima volta l’audizione in cui si doveva parlare della realizzazione del nuovo Ospedale di Siracusa, disertando la seduta in cui si deve discutere sulla riduzione del costo del parcheggio negli ospedali per i pazienti oncologici, o la realizzazione del terzo centro siciliano sull’endometriosi a Enna. Faraoni si deve assumere la responsabilità di una Sanità che in Sicilia non funziona, dei Pronto Soccorso che non funzionano e dei disagi che sono all’ordine del giorno”.

Da qui la reiterata richiesta di dimissioni. “L’assessore Faraoni si dimetta perché non è in grado di adempiere al ruolo per cui è stata scelta dal Governo Regionale. Lo ha dimostrato in diverse occasioni e continua a dimostrarlo in aula. In Assemblea Regionale non si approvano soltanto finanziarie e manovre di bilancio, ma si dovrebbe legiferare per risolvere i problemi dei cittadini. Schifani dia un segnale concreto sostituendo Faraoni, che ha dimostrato, dal punto di vista politico, di non essere in grado di tutelare la salute dei siciliani”, le parole di Spada.

Secondo commissario straordinario in sei mesi per l’Asp di Siracusa. Si insedia Gioacchino Iraci

Ancora un cambio alla guida dell’Asp di Siracusa. Scaduto il semestre di commissariamento affidato a Chiara Serpieri e dopo un veloce interim interno, è arrivata la nomina del nuovo commissario. Come indicavano da settimane i rumors di rimbalzo da Palermo, si tratta di Gioacchino Iraci.
Laureato in Sociologia all’Università degli Studi di Urbino, con una specifica formazione manageriale per operatori sanitari conseguita all’Università La Sapienza di Roma, proviene dall’Asp di Palermo dove è stato fino ad oggi direttore dell’Unità operativa complessa Approvvigionamenti.
Nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi di direzione e di coordinamento, tra cui quello di direttore dell’U.O.C. Coordinamento Amministrativo Area 3 di Palermo e dell’Area 2 dei presidi ospedalieri di Termini Imerese e Petralia Sottana, direttore f.f. dell’U.O.C. Facility Management, Ufficiale Rogante, responsabile dell’Unità operativa Relazioni Sindacali e dell’Unità operativa dipartimentale Coordinamento tecnico amministrativo Salute mentale con mansioni di organizzazione e coordinamento di risorse umane ed economiche nella medesima Azienda. È stato, inoltre, docente in Diritto pubblico ed Economia, docente a contratto all’Università di Palermo e componente diversi organismi tecnici e disciplinari in ambito sanitario.
“L’obiettivo con cui assumo l’incarico è quello di garantire la massima efficienza e funzionalità all’Asp di Siracusa”, le sue prime parole dopo l’insediamento. “Ringrazio il presidente della Regione e l’assessore regionale della Salute per la fiducia accordatami. Il mio impegno sarà improntato alla

massima apertura e al dialogo costante con i cittadini, le istituzioni locali, le forze sociali e tutte le professionalità che operano all'interno dell'Azienda. Confido nella massima collaborazione di tutto il personale per promuovere, nel segno della continuità, una gestione trasparente e partecipata, orientata all'ascolto delle esigenze del territorio, per assicurare risposte tempestive e sempre più efficaci ai bisogni di salute della comunità siracusana".
Iraci sarà commissario sino alla nomina del nuovo direttore generale.

Tiziana Roggio è tornata a Gaza, la chirurga volontaria di Augusta continua la sua missione

Un anno dopo, Tiziana Roggio è tornata a Gaza. Medico chirurgo di Augusta, da alcuni anni trapiantata per lavoro a Londra, presta opera da volontaria per operare in quella porzione di territorio martoriata da una lunga stagione di guerra. Anche nel giorno di Pasqua, è entrata in sala operatoria dell'ospedale Nasser per salvare vite umane grazie alle sue competenze. "E' stata una Pasqua diversa. Grata di averla trascorsa facendo ciò che amo, accanto a persone fantastiche", ha scritto in inglese sui suoi canali social, postando alcune foto.
Per tutti, Tiziana Roggio è il medico italiano che – sempre a Gaza – ha operato il piccolo Adam, il bimbo palestinese di 11 anni rimasto gravemente ferito a maggio dello scorso anno a

seguito di un bombardamento che colpì la sua casa e la sua famiglia. Fu l'unico superstite di dieci fratelli. Con la madre, riuscì a raggiungere l'Italia per essere sottoposto alle cure del caso, all'ospedale Niguarda di Milano. Di quella prima esperienza parlava così a SiracusaOggi.it: "Quando sono arrivata a Gaza pensavo di essere preparata a quanto mi attendeva ma in realtà non potevo immaginare che fosse talmente orribile. Ho scelto di andare perché davanti a tutto quello che stava accadendo non potevo restare solo a guardare e le mie competenze erano lì fortemente richieste".
Poche settimane addietro, Tiziana Roggio è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che l'ha insignita del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica. La motivazione è chiara: "per aver portato le proprie professionalità mediche al di là dei confini nazionali, divenendo fonte di speranza per i pazienti delle aree più povere e svantaggiate del mondo".

Violenza di genere, la prevenzione come prima forma di contrasto. Rinnovato il Protocollo Zeus

Rafforzare la prevenzione come prima forma di contrasto della violenza di genere, intervenendo non solo sulle vittime ma anche sugli autori. Con questo obiettivo, è stato rinnovato il Protocollo Zeus, tra la Questura di Siracusa e l'Aps Centro FamigliE. Una scelta che arriva sulla scia dei risultati positivi registrati negli anni precedenti.
Determinante, infatti, si è rivelato il lavoro dell'equipe

multidisciplinare dell’associazione, composta da psicologi e operatori specializzati, che ha garantito un approccio mirato nel trattamento degli uomini autori di violenza domestica e di genere. Un’attività che si inserisce nel quadro delle misure di prevenzione collegate all’Ammonimento del Questore.
Il Protocollo Zeus, adottato in diverse province italiane e sperimentato anche a Siracusa – dove nel 2023 era stato siglato con l’Asp – è stato aggiornato per adeguarsi alle più recenti disposizioni normative. In particolare, il riferimento è alla legge 119 del 2013, ulteriormente rafforzata dalle modifiche introdotte con la legge 168 del 2023.
Alla base del protocollo c’è la convinzione che la prevenzione rappresenta l’unica strategia realmente efficace. Per questo motivo, il percorso offre agli uomini che si sono resi responsabili di comportamenti violenti la possibilità di intraprendere, su base volontaria e gratuita, un cammino di consapevolezza e cambiamento, con supporto anche psicologico. L’obiettivo è modificare le dinamiche relazionali e interrompere sul nascere il rischio di recidiva.
Le recenti modifiche legislative hanno infatti ampliato il senso dell’Ammonimento del Questore, affiancando alla tutela delle vittime anche un’azione diretta sull’autore della violenza. La presa di coscienza del proprio comportamento diventa così un passaggio fondamentale, anche perché solo chi aderisce concretamente al percorso di recupero potrà, successivamente, richiedere la revoca del provvedimento.
“Nella provincia di Siracusa – ha sottolineato il Questore Roberto Pellicone – sebbene il fenomeno della violenza di genere sia fortemente attenzionato dalle Forze dell’Ordine e dalle istituzioni competenti, la sola repressione non è sufficiente. La strategia vincente è quella della prevenzione, a tutti i livelli. In questo contesto si inserisce il Protocollo Zeus che, grazie alla rinnovata collaborazione con l’associazione, rafforza un patto concreto al servizio della cittadinanza”.

Il talento degli studenti illumina la quarta edizione de “Il tuo futuro che impresa”: i vincitori

E’ stato l’auditorium del liceo Einaudi di Siracusa ad ospitare la giornata finale de “Il futuro che impresa”, il progetto dei Giovani Imprenditori di Confindustria Siracusa in partnership con JA ed in collaborazione con le scuole.
I progetti premiati riflettono la spinta innovativa degli studenti che, anche quest’anno, si sono cimentati con l’ideazione di un’attività di impresa. Ad aggiudicarsi l’edizione 2026 è stato il progetto Securing della 4C del Corbino. Premio innovazione e creatività per il progetto Breeze Racer della 4AS dell’Einaudi, menzione speciale per il progetto Pacif AI della 4A del Fermi.
“Crediamo che la società migliori crescano facendo fiorire il talento. Avete dimostrato che la creatività è una leva di crescita per il territorio: è a scuola che si costruisce il motore per un Territorio capace di generare valore e futuro”, ha detto durante la premiazione Lelia Crispino, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Siracusa.

Traffico, che problema per

Siracusa! Ma non date la colpa alle ciclabili, pesano di più…le scuole

Più delle piste ciclabili, a pesare sul traffico asfittico di Siracusa sono…le scuole. Sebbene non esista una stima ufficiale, il peso del traffico scolastico sulla mobilità urbana può essere stimato – nelle ore di punta – attorno al 20-25% del totale. Nelle fasce 7:30–9:00 e 13:00–14:30 diventa una delle cause principali della congestione viaria. Il punto chiave non è però tanto il volume totale, quanto la concentrazione: le auto coinvolte si spostano tutte nello stesso momento (entrata/uscita) e si riversano in gran parte lungo le stesse direttrici viarie. Eppure è uno dei pochi flussi urbani prevedibile, concentrato e quindi – in linea teorica – più facilmente gestibile.

Proviamo a fare due conti. A fronte di circa 120mila abitanti a Siracusa, la popolazione studentesca (infanzia, primaria e medie) può essere stimata attorno alle 13.000 unità. Considerando che circa il 70% è costantemente accompagnato in auto (media di 1,3 studenti per auto), viene fuori il dato monstre di 6-8.000 auto che ogni giorno si spostano da e per le scuole di Siracusa.

La forte dipendenza dall'auto purtroppo finisce per amplificare il fenomeno. Car pooling e car sharing sono buone opzioni, ma mai realmente praticate od incentivate. Ci sarebbero le "school streets", esperimenti che altrove stanno aiutando a limitare il traffico scolastico, riducendo in modo significativo inquinamento e congestione locale. School streets significa "chiudere" alle auto le strade in cui si trovano gli istituti scolastici, per 30 o 45 minuti, in contemporanea alle operazioni di entrata/uscita. Dove è stata praticata, questa scelta ha ridotto del 30% circa il traffico locale, aumentando la sicurezza.

Pedibus e bicibus sono belle pratiche dall'alto valore educativo. Serve però costanza. E dopo alcuni positivi esperimenti – specie il pedibus, con tanto di segnaletica – sono progetti finiti in fretta nel dimenticatoio siracusano. Utile soprattutto per le primarie, richiede però un coordinamento costante tra scuole e famiglie e adulti disponibili a "guidare" il pedibus di classe.
Ci sarebbero poi le americane aree "kiss and ride", ovvero saluta e parti. Zone di sosta veloce, a distanza variabile dalle scuole – tra i 100 ed i 300 metri – dove sostare giusto il tempo di un saluto per far poi scendere gli studenti che, a piedi, raggiungono il loro istituto. Si eviterebbero quelle odiose doppie e triple file davanti ai cancelli. Realisticamente, mancano aree comode per applicare una simile soluzione. Ed il saluto rapido non è una specialità della casa.
Si potrebbe allra lavorare con gli istituti comprensivi (Comune-Scuole) su ingressi differenziati a distanza di 15 minuti (es. 8:00 – 8:15 – 8:30), per ridurre il picco concentrato e spalmare il traffico scolastico su di una finestra temporale più larga.
Ma l'opzione migliore per Siracusa rimane quella di favorire le iscrizioni di prossimità, cioè alla scuola più vicina al luogo di residenza. L'obbligo non c'è più da tempo. I genitori possono scegliere in autonomia e quindi in qualsiasi luogo della città. Ma accompagnare e riprendere ogni giorno i ragazzi a scuola, specie se distanti dal luogo di residenza, significa moltiplicare il traffico. Basti pensare a quanti spostamenti potrebbero essere ridotti scegliendo gli istituti comprensivi più vicini e abbinandovi in caso anche la buona pratica dell'utilizzo dei mezzi pubblici del cosiddetto giro scuole. Scelte delegate ormai in gran parte ai Consigli d'Istituto, che possono suggerire (non imporre) le iscrizioni di prossimità. Ma, al tempo stesso, gli istituti devono combattere sull'improbo terreno delle iscrizioni e del rischio demansionamento.

Accoltellamento di Pasqua, denunciati due giovani. In arrivo anche il Daspo Willy

Sono bastate poche ore agli investigatori della Polizia di Stato per risalire ai presunti autori dell'accoltellamento di Pasqua a Marzamemi. Lo scorso 5 aprile, nei pressi della Balata – luogo frequentato da migliaia di giovani – un 24enne è stato ferito da arma da taglio. Trasferito al Di Maria di Avola, non è in pericolo di vita.
Due trentenni, residenti nella zona, sono stati denunciati per lesioni personali pluriaggravate. Nel corso di una lite, avrebbero colpito la vittima prima con le mani e poi con un coltello a serramanico, ferendolo al busto, alla schiena ed alla coscia. Gli investigatori sono arrivati sulle loro tracce anche grazie alla visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza, presenti in gran numero a Marzamemi, ed in seguito ad una perquisizione domiciliare che ha permesso di rinvenire il coltello. "Grazie alla Polizia di Stato per il lavoro attento e per gli immediati sviluppi che assicurano sicurezza", commenta il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza. "Qualcuno sperava in misure cautelari più severe – ammette – ma oggi le leggi non lo consentono. Benvenga comunque l'ottimo lavoro condotto dagli uomini del Commissariato e della Questura", aggiunge.
E' allo studio, però, la possibilità di applicare ai due presunti responsabili il cosiddetto Daspo Willy. Si tratta di un provvedimento del Questore che può – anche in assenza di condanna – vietare l'accesso a aree pubbliche frequentate, locali, bar e discoteche a persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico. Il Daspo Willy è, quindi, uno strumento

preventivo per tenere lontani soggetti violenti dai luoghi sensibili, prima che possano commettere nuovi reati.

Immobiliare di lusso, gli stranieri scelgono Siracusa: Noto regina delle richieste, sorpresa Augusta

Non è una novità, ormai, l’interesse crescente verso immobili di pregio della provincia di Siracusa da parte di stranieri. Anche nel 2025 il mercato immobiliare di fascia alta continua a parlare sempre più estero. A dirlo sono i dati di Gate-away.com, portale specializzato nella compravendita di immobili a clientela internazionale, che fotografano soprattutto una Sicilia capace di mantenere un forte appeal nel panorama del lusso italiano. A fare la differenza non è solo il valore degli immobili, ma il contesto quindi paesaggio, cultura e qualità della vita. Questi fattori diventano elementi determinanti nelle scelte degli acquirenti.
Nel segmento di investimento oltre i 3 milioni di euro, la Sicilia resta un mercato di nicchia ma ad alto valore, con una domanda molto selettiva orientata verso proprietà uniche: ville di pregio, masserie, dimore storiche e strutture ricettive.
In questo contesto, anche la provincia di Siracusa si ritaglia uno spazio significativo, raccogliendo il 10% delle richieste complessive, al pari di Catania e dietro solo a Ragusa (27,5%) e Trapani (22,5%).
A livello comunale spicca – a sorpresa – Augusta (la frazione di Brucoli, in particolare) che da sola intercetta il 10%

delle richieste regionali nella fascia extra-lusso, entrando tra le località più ambite insieme a Favignana e Scicli.
Il valore medio degli immobili in questa fascia si attesta intorno ai 4,8 milioni di euro, confermando un segmento destinato a una clientela internazionale con elevate capacità di investimento.
Scendendo di fascia – tra 1 e 3 milioni di euro – emerge con forza il ruolo della provincia aretusea. Qui Siracusa domina il mercato regionale con il 48,26% delle richieste, distanziando nettamente Trapani (18,15%) e Messina (13,51%). Un dato che certifica come il Sud-Est siciliano sia oggi il vero epicentro del mercato immobiliare di pregio.
A trainare questa crescita è soprattutto Noto, che da sola concentra il 34,75% delle richieste regionali, affermandosi come una delle destinazioni più riconoscibili a livello internazionale grazie al suo patrimonio barocco e al contesto paesaggistico.
E le altre? Ecco i dati di Gate-away.com: Rosolini 4,63%, Avola 3,86%, Siracusa città 2,32%.
Una distribuzione che dimostra come l'interesse degli acquirenti non si limiti più alle mete iconiche, ma si estenda anche ai centri limitrofi e meno saturi.
Il valore medio degli immobili in questa fascia si aggira intorno a 1,6 milioni di euro, con una domanda orientata soprattutto verso ville, case di campagna e immobili già ristrutturati, anche se resta viva la componente di investimento su proprietà da valorizzare.
Sul fronte della provenienza degli acquirenti, gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di riferimento. Accanto agli americani, restano solide le presenze europee – Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera – mentre cresce l'interesse da parte del Nord Europa, in particolare Belgio, Svezia e Paesi Bassi.
Un elemento interessante riguarda il comportamento degli acquirenti. Sempre più spesso le richieste partono mentre questi si trovano già in Italia, segno di come l'esperienza diretta del territorio giochi un ruolo decisivo.

“Il mercato immobiliare di lusso in Sicilia nel 2025 si configura come un sistema unico nel panorama italiano”, spiega Simone Rossi, cofondatore di Gate-away.com. “Il valore dell’identità territoriale è il principale elemento competitivo. Non si tratta solo di acquistare una proprietà, ma di entrare in contatto con un territorio ricco di storia e cultura”.
Una tendenza che trova piena conferma nei numeri della provincia di Siracusa, capace di attrarre quasi la metà delle richieste nella fascia più dinamica del mercato e di consolidare la propria posizione tra le destinazioni più ambite dagli acquirenti internazionali.

Emergenza incendi, arriva l’ordinanza con le misure di prevenzione: divieti, obblighi, sanzioni

In vista della stagione estiva, purtroppo propizia per gli incendi, il Comune di Siracusa rafforza le misure di prevenzione. Su proposta del settore Protezione Civile, è stata emanata l’ordinanza sindacale che introduce obblighi e divieti per tutto il 2026, con particolare riferimento al periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 ottobre. A illustrarne contenuti e finalità è l’assessore alla Protezione civile, Sergio Imbrò.
“Si tratta di un provvedimento – spiega – che punta a ridurre in maniera concreta il rischio incendi, fenomeno purtroppo ricorrente nel nostro territorio e aggravato da condizioni climatiche sempre più critiche. L’ordinanza dispone il divieto

assoluto di accensione di fuochi e di combustione dei residui vegetali, anche derivanti da attività agricole, per tutto il periodo di massima allerta. Vietati anche comportamenti a rischio nelle aree sensibili: dall'uso di fiamme libere al semplice abbandono di mozziconi di sigaretta accesi, fino all'utilizzo non autorizzato di fuochi d'artificio".
Particolare attenzione è rivolta ai proprietari di terreni e aree incolte, chiamati a intervenire con opere di pulizia, bonifica e diserbo. "Chiediamo uno sforzo concreto a tutti i cittadini – sottolinea l'assessore Imbrò – perché la prevenzione passa innanzitutto dalla cura del territorio. Terreni abbandonati o pieni di sterpaglie rappresentano un pericolo serio per l'incolumità pubblica".
Tra gli obblighi principali, la realizzazione di fasce tagliafuoco di almeno 10 metri attorno ai terreni e alle aree a rischio, che diventano 20 metri in prossimità di strutture ricettive o insediamenti abitativi. Previsti interventi anche lungo le strade, nelle aree ferroviarie e in prossimità di impianti sensibili.
L'ordinanza stabilisce inoltre un sistema sanzionatorio severo. "In caso di violazioni o comportamenti che possano causare incendi, si rischiano sanzioni amministrative fino a 50 mila euro, oltre alle responsabilità penali previste dalla normativa vigente", dice al riguardo Imbrò.
Il sindaco Francesco Italia invita i cittadini "a rispettare scrupolosamente quanto previsto dall'ordinanza, adottando comportamenti responsabili per prevenire il rischio incendi. Si tratta di azioni a tutela dell'interesse collettivo e per questo doppiamente necessarie".
I controlli saranno intensificati ricorrendo alle nuove pattuglie operative che hanno recentemente rinforzato il nucleo Ambientale della Polizia municipale.


Comune di Siracusa
Protezione Civile Comunale
ORDINANZA ANTINCENDIO 2026
Obblighi e divieti dal 15 maggio al 31 ottobre
Vietato accendere fuochi
Obbligo pulizia terreni
Sanzioni fino a 50.000 €
EMERGENZE
115 Vigili del Fuoco
112 Numero unico
1515 Corpo Forestale
Ordinanza Sindacale n° 14 del 02/04/2026